

Codice idAD_000038

Nome ScientificoAilanthus altissima (Mill.) Swingle

TAXO																
Domi nio	Reg no	Sotto regno	Super divisi one	Divisi one	Class e	Sott ocla sse	Ordin e	Famigli a	Sott ofam iglia	Tri bù	Sott otri bù	Gen ere	Sot tog en ere	Specie	Su bs p.	Variet à
Euka ryota	Plan tae			Magno liophyt a	Magno liopsid a		Sapind ales	Simaro ubacea e				Ailan thus		A. altissima		
Sinonimi - Ailanthus glandulosa Desf																

Sinonimi

- Ailanthus glandulosa Desf.
- Ailanthus peregrina (Buc'hoz) F. A. Barkley
- Pongelion cacodendron (Ehrh.) Farw.
- Toxicodendron altissima Mill.

Nome comune Ailanto, Albero del Paradiso, Sommacco falso, Sommacco americano, Deutsch: Götterbaum
English: Tree of Heaven
Español: Árbol del cielo
Français: Ailante, Arbre du ciel

Forma biologica P scap - Fanerofite arboree. Pianta legnosa con portamento arboreo.

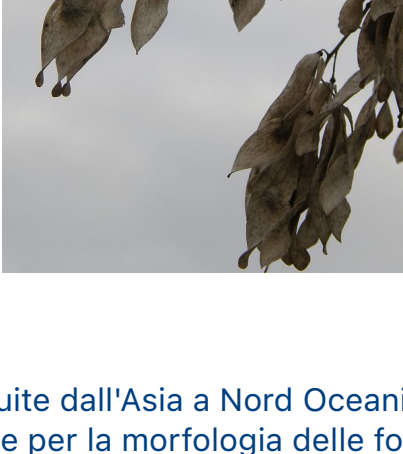
Descrizione Albero deciduo di rapida crescita, macrofanerofita che può raggiungere 20(30) m di altezza, a portamento eretto e a ramificazione espansa. Corteccia chiara, grigiastrea, liscia, screpolata e longitudinalmente fessurata negli esemplari vecchi. Rametti dell'anno bruno-rossicci, tomentosi, con numerose lenticelle e cicatrici fogliari. Gemme cupuliformi con perule finemente pubescenti. Legno giallo-chiaro, compatto, ma piuttosto leggero e fragile. La pianta emette vigorosi polloni radicali soprattutto dopo il taglio. Foglie alterne, imparipennate, picciolate, lunghe 40-60 cm, glabre, verde-scure e lucenti, con 6-12 paia di segmenti (2-4 x 5-7 cm), ovato-lanceolati, lungamente acuminati all'apice, alla base asimmetrici e irregolarmente dentati, muniti di una ghiandola scura ad odore sgradevole se stropicciata. Infiorescenze generalmente unisessuali, disposte in ampie pannocchie terminali di 10-20 cm, con piccoli fiori attinomorfi verde-giallastri di 5-7 mm, molto più numerosi nelle pannocchie maschili. Sepali 5(6), embriciati, minutissimi, di 0,8-1,6 mm. Petali 5(6), di 2,2-4,5 mm, patenti, ispidi alla base. Stami 10, con filamenti pelosi alla base, più lunghi dei petali nei fiori maschili, nei fiori femminili più corti e sterili (staminodi). Ovario supero con 5 carpelli liberi monospermi. Stili connati. Stigma pentalobato. Il frutto è una polisamara costituita da 1-5 samare alate di 3-4 cm, oblungo-lanceolate e sinuate, rossicce da giovani, papiracee da maturi e persistenti in inverno sulla pianta. Contengono al centro un unico seme appianato, bruno-giallastro o rossastro. Impollinazione: entomogama
Disseminazione: anemocora

Numero cromosomico 2n=80*

Tipo corologico Asiatica - Pianta del continente asiatico.

Antitesi giugno+luglio

Habitat Specie rusticissima e molto adattabile a qualsiasi tipo di terreno: colonizza velocemente terreni incolti o disturbati, scarpate, bordi delle ferrovie, delle strade e dei torrenti, fino alla fascia submontana, spesso a scapito delle specie indigene per effetto allelopatico. Da 0 a 800 m s.l.m.
Specie eliofila.



Note di Sistematica Il genere comprende circa 10 specie distribuite dall'Asia a Nord Oceania.
Germoplasma Note, possibili confusioni: Per la lunghezza e per la morfologia delle foglie può essere confusa, in assenza di fiori, con Rhus typhina L. (Anacardiaceae) che si distingue comunque facilmente soprattutto per il latice biancastro contenuto nelle parti erbacee e per i segmenti fogliari a margine finemente dentellato.

Etimologia Il nome del genere Ailanthus è un'alterazione del malese 'ailant' o 'aillanitol' (= 'albero che raggiunge il cielo'), nome con cui viene chiamato nell'arcipelago delle Molucche.
L'epiteto specifico dal lat. 'altissimus, -a, um', anch'esso in riferimento all'altezza che la pianta può raggiungere.

Proprietà-utilizzi Specie officinale tossica
La corteccia dei rami giovani, le foglie e le radici contengono mucillagini, resine, alcaloidi (ailantina), olio essenziale, glucosidi, tannini, saponine ed hanno proprietà antisettiche, antidiariche, antielmintiche e astringenti e vengono tuttora impiegate nella medicina tradizionale cinese. Tuttavia le preparazioni a base di Ailanto sono leggermente tossiche ed hanno la caratteristica di essere molto amare e di dare talvolta la nausea e senso di depressione. Tutto ciò ha fatto preferire all'Ailanto altre sostanze più specifiche e prive di effetti secondari. Il contatto con le foglie e i fiori può inoltre provocare irritazioni cutanee e dermatiti allergiche.
Per il suo contenuto in tannini e saponine il decotto di Ailanto viene anche usato come astringente antiseborroico.
Le foglie vengono utilizzate nell'industria cartaria e per dare un colorante giallo per la lana.
Il polline di Ailanto dà un sapore amaro al miele.

Curiosità: La pianta è originaria della Cina da dove, nel 1751, fu introdotta in Inghilterra e, nel 1760, in Italia, presso l'Orto Botanico di Padova. Se ne diffuse la coltivazione soprattutto nella seconda metà dell'800, come pianta ospite di un bompice (Samia cynthia), il cui bozzolo forniva una specie di seta. Fallito questo tentativo, la pianta rimase e per la sua adattabilità si naturalizzò e si diffuse ovunque in Italia anche perchè veniva coltivata per scopi ornamentali e per rimboschimento.

Autoctona **Alloctona** **Altro** **Alloctona**

Tecniche orticolturali coltivare in vaso evitando produzione di semi

P.A.P

Analisi, impatto e criticità PAP: interesse in PPS progettualità prato spontaneo		produce sostanze allelopatiche che inibiscono la crescita di altre piante vicine, ha radici laterali da cui spuntano nuovi germogli; anche un pezzo di un solo centimetro può emettere germogli e da lì nascere un nuovo impianto indipendente. estremamente invasivo e impatto radicale altissimo. programmare una disinfezzazione per lugihi periodi, pirodisebo abbattimento, non far giungere alla produzione di frutti. presente in tutta l'area archeologica. sfalcio da manutenzione ordinaria GDL AVDP
--	--	--

102

presente in tutto il territorio del parco

1

Di attuale reintroduzione zone a verde 2018

ID	Regio-insula-civico	Ubicazione	Destinazione	Descrizione dettagliata intervento	Descrizione dettagliata intervento
0					
Presenza nell'iconografia di area vesuviana Ved. Anche: Ved. Anche: Illustrazione delle piante rappresentate nei dipinti Pompeiani / pel Dr. Orazio Comes. - Napoli : Francesco Giannini, 1879.					
ID	Tipo reperto	Identificativo locale	nome - indirizzo	Immagine	
0					
Riscontro filologico testi classici. ved. anche: Illustrazione delle piante rappresentate nei dipinti Pompeiani / pel Dr. Orazio Comes. - Napoli : Francesco Giannini, 1879.					
ID	Pubblicazione			testo	
0					

P.A.V.

Presenza nel Parco

Autoctona - **Introdotta**

Si

I

Introduzione progettualità dal 2019

note

Dati archeobotanici relativi ai Parchi Archeologici

ID - Collocazione
N° primo inventario
Luogo di rinvenimento regio, insula, civico

Anno di scavo

Dati di scavo

ID	Regio-insula-civico	Nome casa/Ambiente	US/Unità Funzionale
0			

N° Scheda Campionamento/ Flottazione

Riferimento Collezioni di Confronto
Luogo di Conservazione e Collocazione

Descrizione reperto

26 nov 2024, 14:07